

Zes unica Umbria e Marche.

Il credito d'imposta per gli investimenti, l'Autorizzazione Unica attraverso lo Sportello Unico Digitale Zes e i nuovi incentivi alle assunzioni sono le principali novità al centro dell'incontro che si è svolto presso la Sala conferenze di Palazzo del Podestà a Fabriano.

All'evento hanno partecipato il presidente della Regione Marche, Francesco Acquaroli, il sottosegretario di Stato al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Lucia Albano, la presidente della Regione Umbria Stefania Proietti, l'assessore regionale delle Marche alla Zes, Giacomo Bugaro e il coordinatore della Struttura di Missione Zes Unica Giosy Romano. I lavori si sono aperti con i saluti istituzionali del sindaco di Fabriano Daniela Ghergoe sono stati coordinati da Mirella Battistoni, consigliere regionale della commissione Attività produttive.

L'iniziativa ha rappresentato un momento di confronto operativo con imprese, professionisti, associazioni di categoria ed enti locali, per illustrare strumenti, agevolazioni e opportunità legate all'ingresso di Marche e Umbria nella Zes Unica.

Nel corso dell'incontro sono state approfondite le principali misure oggi disponibili per sostenere gli investimenti, l'occupazione e la competitività del territorio.

"La Zes Unica per Marche e Umbria rappresenta un'opportunità significativa di sviluppo per i nostri territori – ha sottolineato nel suo intervento la presidente Stefania Proietti -. Ma l'opportunità va colta nella sua interezza e sarà reale solo se saremo capaci di renderla accessibile, rapida e utile per chi investe, per chi produce e per chi crea lavoro.

La Zes può essere davvero un grande volano su questo fronte, credo che dobbiamo metterci quell'entusiasmo, quell'ambizione, quella fiducia che porta avanti tutto il mondo delle nostre imprese ogni volta che inizia la sua giornata lavorativa.

L'Umbria è una regione manifatturiera, una regione di piccole e medie imprese, una regione che sostiene la competitività del sistema produttivo e che accompagna la crescita delle aree interne, dei territori più fragili. Per questo guardiamo alla Zes come a una leva concreta di politica industriale e territoriale".

"La sfida – ha proseguito la presidente Proietti – è quella

al centro l'innovazione, la ricerca e l'internazionalizzazione delle nostre imprese – ha detto il presidente della Regione Marche Francesco Acquaroli -. Il nostro è un territorio vocato all'eccellenza, non alla produzione di massa.

La Zona Economica Speciale aumenterà la nostra attrattività e competitività: se un sistema produttivo crede in questa opportunità deve farne una strategia. Contiamo che, con gli investimenti e con l'innovazione che può portare la Zes, anche in termini di capacità competitiva delle imprese, si potrà avere una crescita e soprattutto un'attrattività rispetto ai giovani e rispetto a tutta una serie di opportuni-

procedure chiare per le imprese.

Sul fronte dell'occupazione, il pacchetto di incentivi prevede il Bonus Zes Unica per le assunzioni, con un esonero contributivo fino a 650 euro al mese per i datori di lavoro che assumono lavoratori over 35 disoccupati da almeno 24 mesi, favorendo il reinserimento nel mercato del lavoro di persone rimaste a lungo escluse.

"Il Governo – ha ricordato il sottosegretario Lucia Albano - ha finanziato la Zes in legge di bilancio con uno stanziamento di 2,3 miliardi per il 2026, il più alto di sempre, 1 miliardo per il 2027 e 750 milioni per il 2028.

Recentemente, si è intervenuti anche con il decreto Milleproroghe, che ho seguito nel suo iter di approvazione, prorogando e aggiornando gli incentivi occupazionali dedicati ai territori compresi nella ZES".

"L'inserimento delle Marche e dell'Umbria nella ZES Unica – ha spiegato infine il coordinatore della Struttura di missione Giosy Romano - avviene

in un contesto già solido e strutturato, partendo da basi estremamente incoraggianti. Nonostante siamo ancora in una fase embrionale dell'applicazione normativa, i dati degli ultimi mesi confermano la tangibilità e l'efficacia degli strumenti messi in campo. Le prospettive per il prossimo triennio sono decisamente positive. Grazie alla recente legge Finanziaria, l'orizzonte temporale del credito d'imposta è stato esteso fino al 2028. Questa stabilità normativa offre agli imprenditori la certezza necessaria per pianificare investimenti a lungo termine, garantendo che le Marche e l'Umbria possano beneficiare appieno di questa importante misura agevolativa almeno per i prossimi tre anni".



di fare in modo che gli strumenti previsti dalla Zes siano pienamente conosciuti e pienamente utilizzabili. Serve accompagnare le imprese, informare i territori, costruire un rapporto continuo tra Regioni, Governo, Struttura di missione e sistema economico locale.

E serve anche affrontare con rapidità le criticità che ancora restano aperte, affinché nessun comparto strategico venga penalizzato. Vogliamo che questa misura contribuisca a rafforzare gli investimenti, ad attrarre nuove opportunità, a sostenere l'occupazione e a dare ai nostri territori una prospettiva più forte di crescita".

"Il futuro economico della nostra regione passa per una visione strategica che metta



Centro Antiviolenza L'Albero di Antonia · Orvieto

Il consenso è di tutti.

Quando si parla di consenso, si pensa subito alla sfera sessuale. In realtà è molto di più: è una pratica quotidiana che attraversa ogni tipo di relazione. Chiedere e ricevere consenso significa comunicare con chiarezza, rispettare i confini altrui e riconoscere l'autonomia di chi abbiamo di fronte.

Cos'è, concretamente?

Il consenso è l'accordo a fare qualcosa — o il permesso affinché accada. Può riguardare un abbraccio, un bacio, una

conversazione intima, una foto o la condivisione di informazioni personali. Non è mai scontato, e non è mai "per sempre".

Per essere valido, il consenso deve essere:

- **LIBERO** — senza pressioni o coercizione
- **REVOCABILE** — si può cambiare idea in qualsiasi momento
- **INFORMATO** — espresso sapendo cosa sta accadendo
- **ENTUSIASTA** — frutto di una scelta reale, non di un "cedere"
- **SPECIFICO** — dire sì a una cosa non significa dire sì a tutto

Il consenso non riguarda solo gli adulti o le relazioni intime. Si comincia a impararlo da bambini: decidere se abbracciare qualcuno, farsi fotografare o condividere qualcosa di personale.

Riconoscerlo e rispettarlo fin da giovani aiuta a costruire

relazioni più sane.

Quando si parla di violenza, è importante ricordare che l'assenza di un "no" esplicito non equivale a consenso. Una persona può non riuscire a esprimere dissenso per paura, per il rapporto di fiducia o potere con l'altra persona, oppure per una reazione automatica alla paura chiamata freezing, che può bloccare il corpo e la parola. Per questo il consenso deve essere chiaro e attivo.

Ci sono inoltre situazioni in cui il consenso non può essere considerato valido: ad esempio quando si tratta di minori o di persone che non sono in grado di scegliere liberamente, come sotto l'effetto di alcol o droghe.

Chiedere il consenso è semplice: "Va bene se...?", "Ti va di...?", "Ti senti a tuo agio?". Anche il linguaggio del corpo conta: esitazione, rigidità o silenzio non sono consenso.

Il consenso riguarda anche la vita quotidiana: prima di abbracciare qualcuno, affrontare un argomento delicato, scattare una foto o condividere informazioni su un'altra persona.

Se stai vivendo una situazione di pressione o violenza, non devi affrontarla da sola. Il Centro Antiviolenza L'Albero di Antonia è uno spazio sicuro: puoi venire a trovarci, anche solo per parlare. Chiedere aiuto è già un primo passo importante.

SOSTIENICI

Fai una donazione tramite: IBAN: IT 73 G 07075 25700 000000802213
Paypal www.paypalme/lalberodiantonia

**SOSTIENI IL CENTRO ANTIVIOLENZA
CON IL TUO 5 X MILLE - C.F. 90011880557**
Tel: 0763 300944 - e-mail: info@lalberodiantonia.org

Le donne ti ringraziano!



Questa pagina è stata realizzata GRAZIE al contributo di

Dr. Giuseppe Mancini
STUDIO DENTISTICO ORVIETO

Giotto e San Francesco.

La presidente della Regione Stefania Proietti nel prendere parte alla Sala dei Notari all'inaugurazione della mostra "Giotto e san Francesco. Una rivoluzione nell'Umbria del Trecento" che sarà ospitata fino al 14 giugno dalla Galleria Nazionale dell'Umbria, ha dichiarato: "È un momento questo di grande bellezza, per cui io ringrazio fortemente il Ministero dei Beni e delle attività culturali che ci è stato sempre molto vicino in questo progetto culturale, il Comune di Perugia, il direttore generale della Galleria Nazionale dell'Umbria, Costantino D'Orazio, il Comitato nazionale per le celebrazioni dell'ottavo centenario francescano e tutti

quanti hanno reso possibile questo evento. È un momento che ci permette di vedere a confronto questi due straordinari uomini che sono stati Giotto e San Francesco, due grandi avanguardie nel campo artistico e morale che si sono

incrociate nel tempo, anche se non si sono mai strette la mano. Questa mostra rappresenta un'occasione straordinaria per celebrare il patrimonio artistico e spirituale dell'Umbria, rendendo omaggio a due figure che hanno segnato profondamente la storia della



nostra regione e dell'arte italiana. È un momento unico per promuovere la cultura locale e attrarre visitatori da tutto il mondo, consolidando il ruolo dell'Umbria come culla di bellezza e innovazione artistica".

"Concludo – ha detto la presidente Proietti – chiedendomi

e chiedendovi: cosa possiamo restituire noi, oggi, dopo 800 anni, a quell'amore che ha superato il tempo? La Sala di Notari gremita ce lo rende chiaro: questa bellissima comunità, fatta da tante generazioni, tante prospettive diverse, tutte unite

questa sera. Quindi davvero sento che Giotto e Francesco, uniti dall'essere degli individui che ancora oggi ci parlano, ci dicono che dobbiamo perseguire quella unità che possiamo trovare intorno ai valori che ancora oggi loro testimoniano".



Istituto Tecnico Agrario "F.lli Agosti" - Bagnoregio.

Centenario Ossi di seppia di Eugenio Montale.

Voci giovanili: esplorando il male di vivere.

Il giorno 11 dicembre 2025, l'Istituto Tecnico Agrario Fratelli Agosti di Bagnoregio, ha ospitato un dibattito significativo in occasione del centenario di "Ossi di seppia", l'opera poetica di Eugenio Montale che ha segnato un'epoca nella letteratura italiana. Le classi quinte dell'istituto bagnorese hanno collaborato con una classe quinta dell'IIS Farnese di Caprarola per affrontare il complesso tema del "male di vivere", un argomento che Montale ha esplorato con profondità e sensibilità, e che risulta essere ancora estremamente attuale: "ossi di seppia", infatti, siamo un po' anche noi, che almeno una volta nella vita ci siamo sentiti dei gusci vuoti, dei rifiuti, dei detriti, ROTTAMI alla deriva nel mare della vita. E non a caso "Rottami" è stato uno dei titoli presi in considerazione da Eugenio Montale per questo suo primo libro. Il debate si è aperto con una riflessione sulle sfide esistenziali che caratterizzano la condizione umana, un tema centrale

in "Ossi di seppia", di cui gli studenti hanno esplorato le diverse forme: la solitudine, le guerre, l'alienazione digitale, la crisi ambientale, l'incertezza per il futuro, il giudizio altrui e la ricerca di significato in un mondo che spesso sembra privo di speranza. Attraverso citazioni, analisi di testi montaliani, immagini significative quali il rivo strozzato, la foglia riarso, il cavallo stramazzone, i nostri ragazzi hanno messo in luce come la poesia sia lo specchio delle inquietudini contemporanee, facendo riferimento a quel paesaggio della sua Liguria che Montale descrive come aspro, secco, duro, vero fatto di scogli, mare, sole; ma che egli presenta anche come esistenziale, cioè caricato e caricabile simbolicamente. Tuttavia, nonostante il focus iniziale sulla negatività, il dibattito ha preso, poi, una piega positiva, evidenziando la possibilità di un varco di speranza, oltre quel muro che troppe volte e troppo spesso sembra invalicabile. Lo stesso Montale, pur



esprimendo il suo disagio, ha trovato nelle parole il modo di esplorare e affrontare il proprio dolore. "Ossi di seppia" è, per questo, anche il libro della resistenza, seppur minima e precaria, che apre ad un'ipotesi di salvezza che arriva attraverso il buco della rete, un anello che non tiene, una breccia nel muro; la resistenza più grande sta, forse, nella lingua di questo libro, anche cento anni dopo: una lingua che ha saputo inventare dei versi che bucano

la pagina e che si sono fissati nella nostra memoria. L'incontro dello scorso 11 dicembre 2025 ha, dunque, non solo celebrato il centenario di "Ossi di seppia", ma anche offerto uno spazio per riflessioni profonde sul significato del vivere. Gli studenti hanno dimostrato che, sebbene il male di vivere possa sembrare opprimente, ci sono sempre vie per la speranza e la rinascita. Attraverso la poesia, l'arte e il dialogo, è possibile costruire un ponte verso un futuro più luminoso. Un grande ed intelligentissimo lettore, intellettuale, poeta, saggista, critico letterario e traduttore italiano che si chiamava Franco Fortini ha detto che gli ossi di seppia, infilati nelle gabbie degli uccelli servivano e servono agli uccelli per nutrirsi, fortificarsi ed affilare il loro becco. Ecco, di certo noi non siamo uccelli in gabbia, ma ricordiamoci sempre di affilare il nostro becco, anche leggendo "Ossi di seppia" di Eugenio Montale.

GMC

Questa pagina è stata realizzata GRAZIE al contributo di



Campionato Karate FIK Umbria: Orvieto protagonista con 420 atleti in gara.

Domenica 15 febbraio il Palazzetto dello Sport "Alessio Papini" di Ciconia (Orvieto) ha ospitato il Campionato Regionale di Karate FIK Umbria, regalando alla città una giornata intensa di sport, partecipazione e condivisione. Sono stati 420 gli atleti provenienti da tutta la regione a confrontarsi nelle specialità di Kata (forma) e Kumite (combattimento), animando senza sosta le tre aree di gara allestite per l'occasione. Dalle categorie giovanili fino agli agonisti più esperti, i tatami hanno visto alternarsi talento, impegno e spirito marziale, in

un clima di sana competizione e grande entusiasmo. Numerosa la partecipazione dei bambini di Orvieto e del territorio, che si sono cimentati con entusiasmo nella sfida sportiva, sia individualmente nel kata sia in coppia nel combattimento: circa 100 gare per la Kanseikan Orvieto. Tante le medaglie conquistate da piccoli e grandi, riportate a casa con soddisfazione ma soprattutto accompagnate da sorrisi e da una rinnovata fiducia in se stessi. La competizione ha rappresentato per molti una preziosa occasione di crescita: la valorizzazione

delle proprie capacità e, dulcis in fundo, il riconoscimento di aver incontrato talvolta uno sfidante più forte, esperienza che diventa stimolo a migliorarsi e a guardare avanti con determinazione. A tutti i partecipanti, a partire dai più piccoli alla loro prima esperienza di gara, vanno i complimenti del Maestro Affatati, Presidente del Comitato Regionale FIK Umbria, che ha voluto sottolineare il valore sportivo ed educativo dell'evento:

«Vedere il palazzetto animato da centinaia di atleti, in particolare da tanti bambini alla loro prima esperienza di gara, è il segnale più bello della vitalità del karate nella nostra regione. Oltre ai risultati e alle medaglie, ciò che conta davvero è il percorso di crescita che ogni atleta compie:

imparare a mettersi in gioco, a gestire emozioni e confronto, ad accettare la sconfitta come parte del cammino e trasformarla in motivazione. Questo campionato ha dimostrato ancora una volta come il karate sia uno straordinario strumento educativo e comunitario». L'organizzazione e l'allestimento della manifestazione

sono stati curati dalla Kanseikan Orvieto, che ha coordinato la logistica dell'evento e l'accoglienza delle società partecipanti. Il Maestro

desidera inoltre esprimere un sentito ringraziamento a volontari, amici, genitori e simpatizzanti che con disponibilità e spirito di collaborazione hanno contribuito alla riuscita di un evento partecipato e apprezzato. Il Campionato Regionale si conferma così non solo un importante appuntamento spor-

tivo, ma anche un momento di comunità capace di valorizzare il territorio e promuovere i valori educativi del karate: rispetto, disciplina e crescita personale. Gli allenamenti proseguono, presso la Dinamic Line di Allerona Scalo e presso il Centro Fitness Agorà di Ciconia, con lo sguardo rivolto ai

prossimi impegni nazionali: a metà marzo gli atleti cinture marroni e nere saranno protagonisti al Campionato Italiano FIK di Cervia, mentre a inizio maggio la Coppa Italia FIK di Santa Marinella vedrà in gara tutte le cinture colorate di ogni età e grado, proseguendo il percorso sportivo iniziato sui tatami orvietano.



I.I.S.S.T. Majorana-Maitani di Orvieto.

Visita allo stabilimento T2D di Todi

Gli studenti del CAT a lezione sui processi di produzione dei materiali edili.

Gli studenti del triennio dell'Istituto d'Istruzione Superiore "Majorana-Maitani" di Orvieto, indirizzo Costruzioni, Ambiente e Territorio, il giorno 30 Gennaio 2026 sono stati i protagonisti di una lezione sui processi di produzione dei laterizi e dei materiali edili presso lo stabilimento T2D di Todi.

Il percorso formativo si è in due distinte fasi conoscitive e di scoperta.

Come primo step i discenti hanno potuto assistere ad una lezione in aula presso la sede scolastica sul laterizio e sui possibili impieghi in ambito edilizio.

In seconda battuta ci siamo recati allo stabilimento per conoscere le fasi del processo produttivo, partendo dalla visita della cava per l'estrazione dell'argilla, fino ad arrivare allo stoccaggio del prodotto finito e alla preparazione dello stesso per la vendita, passando inevitabilmente per le fasi intermedie



di preparazione, formatura, essiccazione e cottura del laterizio.

Un processo ultracentenario, illustrato sapientemente da personale specializzato dello stabilimento.

L'uscita didattica si è rivelata un'esperienza estremamente formativa e interessante.

Particolarmente significativa

è stata la scoperta dell'importanza della tecnologia e dell'automazione all'interno dell'impianto, che garantiscono precisione, efficienza e sicurezza. Allo stesso tempo, gli studenti hanno compreso quanto sia fondamentale il controllo delle materie prime e delle condizioni di lavorazione per ottenere un prodot-

to resistente e conforme agli standard richiesti nel settore edilizio.

L'esperienza, inoltre, aveva lo scopo di sensibilizzare sugli aspetti ambientali legati alla produzione industriale, come il recupero degli scarti, il risparmio energetico e la riduzione delle emissioni, evidenziando l'impegno dell'azienda verso una produzione sostenibile.

Al termine del progetto gli studenti si sono sentiti piacevolmente arricchiti, non solo a livello di competenze tecnico-professionali, ma soprattutto per aver acquisito competenze trasversali, come le competenze personali e sociali, le competenze comunicative, le competenze cognitive e metodologiche e in ultimo le più importanti, quelle di tipo orientativo, ad esempio la conoscenza del mondo del lavoro e delle professionalità coinvolte nel settore dei materiali da costruzione e la capacità di autovalutazione.

Questa pagina è stata realizzata GRAZIE al contributo di



SCHERMA: Orvieto in serie B.

**Gara Nazionale Spada a Squadre serie C1:
Argento per ORVIETO e Promozione in Serie B2**



Storica promozione in serie B2 per la Uisp Scherma Orvieto, che lo scorso week-end alla gara nazionale a squadre di Piacenza ha centrato un bellissimo secondo posto con la squadra di Spada Maschile, composta da Ludovico CHERUBINI, Edoardo LO CONTE, Riccardo ORTU e Gianmarco TOGNARINI. I quattro orvietani hanno iniziato la gara vincendo il girone con le squadre di Verona, Bolzano e Pavia. Tre vittorie che hanno permesso alla squadra orvietana di classificarsi al 4° posto dopo i gironi su 24 squadre partecipanti e quindi di entrare nel tabellone dei play off (primi otto).

Hanno quindi tirato il difficilissimo assalto con la forte squadra di Portici (Napoli), dove hanno ottenuto una bellissima vittoria e centrato quindi la promozione in Serie B2, promozione riservata ai primi 4. In semifinale, Ludovico, Edoardo, Riccardo e Gianmarco hanno incontrato e superato Legnano, per poi arrendersi nella finalissima alla squadra di Cassino.

"Era nell'aria. Ci puntavamo già

da due anni, ma anche per sfortuna, l'abbiamo sfiorata e mai centrata. Quest'anno, invece, i ragazzi sono stati bravissimi, non hanno commesso errori e abbiamo raggiunto la promozione in serie B. Con un po' di resistenza in più avremmo potuto anche vincere la gara, ma va benissimo così", queste le parole del maestro e Presidente Domenico Lo Conte a fondo pedana con gli altri maestri.

Una nota positiva anche per la squadra Femminile di Spada, composta da Sofia CHERUBINI, Caterina DELLA CIANA, Eleonora ORTU e Sofia TOGNARINI, seguita dal maestro Federico Tognarini. Sono entrate nei play off (primi otto) dopo i gironi. Purtroppo hanno perso l'assalto per la qualificazione, ma hanno comunque centrato l'obiettivo primario della permanenza in C1 con questo splendido 8° posto.



ARMERIA ORVIETO
VIA DEI MELI N.11
05018 ORVIETO TR
0763 302830



TUTTO PER IL CACCIATORE

PORTANDO QUESTO COUPONS AVRAI UNO
SCONTO DEL

15%

ESCLUSE ARMI E MUNIZIONI

Benelli

CRISPI



L'inquinamento invisibile che soffoca molti bacini idrici.

Nella laguna di Orbetello nell'estate 2024 c'è stata l'ennesima grave moria di pesci con oltre 24.000 kg di pesce rimosso (orate, spigole, anguille).

Le immagini delle carcasse di pesci che galleggiavano nella laguna che hanno riempito i notiziari nonché i social e che hanno scioccato l'opinione pubblica, sono state inizialmente attribuite alle temperature anomale dell'estate, e questo

è un dato. Ma dietro la moria ittica dei bacini e dei sistemi chiusi si nasconde un problema strutturale e sicuramente ormai cronico: l'eccesso di nutrienti, in particolare nitrati e nitriti, che derivano dalle attività umane.

Secondo diversi esperti, il fenomeno di anossia – la carenza di ossigeno nell'acqua – generalmente è aggravato dalle tonnellate di azoto provenienti dai fertilizzanti agricoli e dagli allevamenti ittici. L'accumulo di nutrienti favorisce una crescita incontrollata di alghe che, una volta morte e decomposte, consumano ossigeno e rilasciano sostanze tossiche come ammoniaca e idrogeno solforato, causando la morte dei pesci. Una situazione che ha già portato in passato a emergenze ambientali e che oggi si ripresenta con gravi effetti che si riversano anche sull'economia turistica locale.

Un meccanismo analogo si osserva nel Lago di Vico, nel Viterbese, circondato da coltivazioni intensive di noccioli che in alcuni tratti arrivano quasi a lambire le sue sponde. Qui l'uso massiccio di fertilizzanti ha compromesso l'equilibrio dell'ecosistema lacustre, fa-

vorendo la proliferazione di alghe che mantengono le acque balneabili ma non più potabili per i vicini Comuni di Ronciglione e Caprarola. Nel 2024 il Consiglio di Stato ha riconosciuto le gravi responsabilità delle istituzioni, ordinando alla Regione Lazio di intervenire per fermare la distruzione degli habitat e ridurre i livelli di nitrati, come previsto dalle normative europee.



I casi di Orbetello e del Lago di Vico mostrano come l'inquinamento in generale non sia un'emergenza improvvisa, ma il risultato di anni di scelte produttive e di controlli insufficienti. Senza un cambiamento deciso nei modelli agricoli e una gestione più rigorosa delle acque, questi ecosistemi rischiano di collassare definitivamente, con conseguenze ambientali e sociali difficilmente reversibili.

Renato Rosciarelli



www.lenzaorvietana.it - info@lenzaorvietana.it

SOLO COSE BUONE DALLA NATURA

Canale di Orvieto
Località Botto, 23
Tel. 0763 29010



PER
EVENTI
MANIFESTAZIONI
INAUGURAZIONI
ALLESTIMENTO VETRINE
SVENDITE
CONVEGNI ...

**NOLEGGIO
DISPLAY A LED**



IL VICINO
PUBBLICITARIA

0763.393024 335.1242981

via A. Costanzi 98 Orvieto (TR) - info@ilvicino.it

ORVIETO NASCOSTA

Un piccolo viaggio alla scoperta di alcune curiosità su Orvieto e il suo ricchissimo territorio. Piccole chicche, spesso nascoste, legate a storie particolari, che forse vale la pena di ricordare e raccontare.

a cura di Marco Sciarra



TANTO SESSO,
SIAMO ETRUSCHI!



L'IMPORTANZA DELLA SESSUALITÀ NELLA VITA QUOTIDIANA E RELIGIOSA NELL'ETRURIA

Quaresima, tempo di penitenza, in attesa della primavera, trionfo della natura, della vita e dell'amore.

Ma come vivevano l'amore e il sesso i nostri più antichi antenati, ossia gli etruschi di Velzna, noti per riservare alle donne una forte considerazione sociale?

Purtroppo, l'assenza di letteratura etrusca ci allontana da una precisa ricostruzione storica e anche le poche tombe affrescate del territorio fanno più riferimento alla cucina e che all'arte amatoriale. Unico spiraglio alcune sparse ceramiche rinvenute tra i corredi funerari, ma, ahinoi, sembra proprio che siano di importazione greca.

Allargando lo sguardo alle città vicine, con cui Orvieto, capitale della dodicopoli, sarà sicuramente venuta in contatto, non possiamo non citare le rappresentazioni in affreschi e ceramiche di Veio, Tarquinia e Chiusi, dove non

mancano scene sado-m a - so di sesso etero e omosessuale, anche di gruppo e con animali, tanto orale che genitale.

Secondo gli archeologi, molte di queste rappresentazioni avrebbero valore rituale (non rara la prostituzione sacra, esercitata dalle sacerdotesse per le necessità economiche del tempio!), apotropaico, goliardico o di celebrazione della vita, non certo di documentazione cronachistica.

Riguardo agli scrittori che ne parlano, il più evocativo sarebbe il greco Teopompo (accidenti all'ironia!) che arriva ad usare "etrusca" come sinonimo di prostituta e parla di una estrema disinvoltura dei nostri avi sia nel farsi vedere nudi che nel consumare atti sessuali in pubblico.

Purtroppo l'autore è ritenuto dalla storiografia contemporanea poco affidabile, paragonabile ai giornalisti di gossip dei nostri giorni.

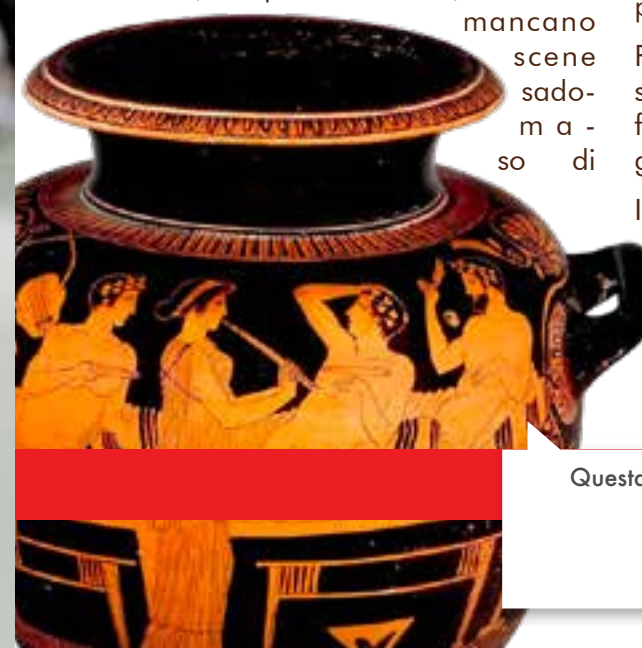
Il ben più attendibile storico greco Timoteo, comunque, racconta di come non fosse raro che le schiave servissero nude durante i banchetti etruschi. Il celeberrimo Aristotele, poi,

riferisce di quanto i nostri progenitori fossero avvezzi a giacere con le loro mogli, attività di cui non disdegnavano di riferire in pubblico senza pudori. Ne sono testimonianza i coperchi di diversi sarcofagi conservati a Boston e a Roma, da cui si evince come

«la distanza tra uomo e donna nei rapporti di coppia fosse, presso gli etruschi, molto meno marcata rispetto a quella che caratterizzava altre civiltà antiche. Tuttavia, quel che è certo è che la donna doveva godere

di un ruolo da protagonista all'interno della coppia, e non si limitava a subire il comportamento del marito» (F. Giannini - I. Baratta, Finestra sull'Arte).

Insomma, «il ruolo non subordinato della donna etrusca è una delle prove della loro connessione con un passato arcaico, in cui il patriarcato e il dominio maschile non si erano ancora affermati» (C. Lattanzi, Amore e sesso al tempo degli Etruschi).



Questa pagina è stata realizzata GRAZIE al contributo di

IL VICINO
PUBBLICITARIA



IL PETROLIO AI TEMPI DELLA DECARBONIZZAZIONE.



In un mondo sempre più orientato verso la decarbonizzazione, il petrolio rimane ancora oggi una risorsa cruciale che plasma equilibri geopolitici e strategie energetiche globali. Conoscere i Paesi che detengono le maggiori riserve provate di petrolio significa comprendere meglio quali nazioni mantengono un ruolo chiave nel lungo termine, indipendentemente dalla capacità produttiva attuale.

Nel 2025, Venezuela guida la classifica mondiale con circa 303 miliardi di barili di riserve provate, seguito da Arabia Saudita con 267 miliardi e Iran con circa 209 miliardi, cifre che insieme rappresentano oltre il 50 % dei 1,5-1,6 trilioni di barili stimati globalmente.

Seguono nazione come Canada (tra 163 e 168 mld), Iraq (145 mld), Emirati Arabi Uniti (113 mld), Kuwait (101,5 mld), Russia (80 mld), Stati Uniti (68-74 mld) e Libia (48 mld).

È importante sottolineare che il possesso di grandi volumi di riserve non garantisce automaticamente una elevata produzione o potenza esportativa: ad esempio il Venezuela, nonostante le sue enormi riserve, producendone solo lo 0,8 % del totale globale nel 2023 a causa di crisi politiche e sanzioni, resta molto distante dai leader produttivi. Al contrario, gli Stati Uniti sono il più grande produttore mondiale, pur disponendo di riserve nettamente inferiori rispetto ai Paesi OPEC.

Questa distinzione tra riserve geologiche disponibili e capacità reale di estrazione rivela gli aspetti più complessi della geopolitica del petrolio, dove fattori tecnici, economici e politici concorrono a determinare la posizione effettiva dei Paesi nel panorama energetico globale.

Come si evince, quindi, il Venezuela ha le più grandi riserve di

petrolio al mondo. Nel 2023, aveva riserve provate pari a oltre 303 miliardi di barili. La maggior parte di questa quantità era detenuta nei depositi rocciosi della Cintura dell'Orinoco sotto forma di sabbie bituminose.

Tuttavia, nonostante il suo grande potenziale, i disordini politici e le conseguenti sanzioni da parte del suo più importante importatore, gli Stati Uniti, hanno colpito l'industria petrolifera venezuelana. Le attuali esportazioni di petrolio in Venezuela sono solo un terzo di quelle del 2012.

Il potere dei Paesi OPEC Statista fa notare che la maggior parte dei principali Paesi detentori di riserve di petrolio sono membri dell'OPEC. Ora composta da 13 stati membri, la quota OPEC delle riserve globali di petrolio greggio è di circa l'80%. La maggior parte dei membri del cartello si trova in Medio Oriente, che detiene circa la metà della quota globale. Per questo, resta una regione chiave per le dinamiche relative a questa materia prima.

I numeri appena elencati includono petrolio greggio, olio di scisto, sabbie bituminose e GNL (il contenuto liquido del gas naturale, dove viene recuperato separatamente), ma non combustibili liquidi da biomassa e derivati del carbone.

Considerando la produzione di petrolio in milioni di barili al giorno nel 2023, questa è la lista dei Paesi che ne hanno prodotto di più (dati da U.S. Energy Information Administration,

International Energy Statistics, Total oil (petroleum and other liquids) production):

Stati Uniti: 21,91;
Arabia Saudita: 11,13;
Russia: 10,75;
Canada: 5,76;
Cina: 5,26;
Iraq: 4,42;
Brasile: 4,28;
Emirati Arabi Uniti: 4,16;
Iran: 3,99;
Kuwait: 2,91.

Infine, per quanto riguarda il consumo, se il Medio Oriente spicca per la più forte produzione, a consumare più combustibile sono Nord America e la zona dell'Asia Pacifico. Le ragioni sono quasi ovvie: più sviluppo e popolazione.

Gli Stati Uniti e la Cina sono i maggiori consumatori di petrolio al mondo, con un totale rispettivamente di 19 milioni e 16,6 milioni di barili al giorno.

Nell'ultimo decennio, la quota di consumo globale di petrolio da parte di Europa e Nord America ha iniziato a diminuire, mentre i livelli di consumo da parte di Asia Pacifico e altre regioni sono aumentati. Poiché altre fonti di energia diventano più convenienti e grazie all'importanza delle nuove tecnologie di trasporto, si prevede che il consumo di petrolio in tutto il mondo raggiungerà un picco nel prossimo futuro.

Tra i dati che emergono c'è anche l'esiguo utilizzo interno di petrolio dell'Africa e il ben poco rilevante livello di produzione europeo, che spiega la dipendenza dalle importazioni ener-

getiche del nostro continente.

Il prezzo del petrolio è uno degli indicatori economici più sensibili agli eventi geopolitici. Conflitti, tensioni internazionali e sanzioni possono influenzare il mercato in tempi brevissimi, provocando oscillazioni che incidono sui costi energetici globali

e, di conseguenza, su inflazione, trasporti e produzione industriale.

Un esempio recente è rappresentato dalle tensioni tra Iran, Israele e Stati Uniti. Dopo l'attacco israeliano, il prezzo del petrolio è schizzato verso l'alto per il timore di un'escalation nella regione del Golfo, da cui proviene circa un terzo della produzione globale. Tuttavia, il successivo attacco di rappresaglia iraniano contro basi statunitensi ha innescato un crollo dei prezzi, segno della forte volatilità del mercato.

Un altro scenario ad alto rischio guardando all'Iran è che il Paese decida di chiudere lo Stretto di Hormuz, punto di passaggio strategico attraverso cui transita circa il 20% del traffico petrolifero mondiale. Un'eventuale chiusura da parte dell'Iran potrebbe avere effetti devastanti sui prezzi, ma è considerata poco probabile da molti analisti, poiché rappresenterebbe una mossa estrema che priverebbe Teheran di una delle sue principali leve diplomatiche.

Le guerre e le crisi quindi non influiscono solo sui prezzi, ma anche sulle decisioni strategiche dei Paesi produttori, sulle scorte globali e sugli investimenti in fonti energetiche alternative. In un contesto sempre più instabile, il petrolio continua a essere un barometro cruciale per capire la direzione della politica internazionale, dimenticando che questo prodotto è altamente infiammabile, come la scacchiera geopolitica: basta poco per far sì che tutto bruci.



di Rellini A. e Bartolini M.

Via Po, 17/a Sferacavallo ORVIETO · Corso del Popolo 47 int. 16b TERNI
tel. 0763.343638 - fax 0763 216201 - e-mail: info@studio**rb**orvieto.it

www.studiorb**orvieto.it**

TU VALI,
LA TUA AZIENDA VALE.
STA A VOI
VENDERLA,
STA A LORO
COMPRARLA.
STA A
STUDIO RB
VALUTARLA



LA
CASA
DEL
COLORE



PUOI FARLO ANCHE TU
CON I NOSTRI CONSIGLI

VIENI A TROVARCI

LA
CASA
DEL
COLORE

Per avere un buon risultato
PASSA IN NEGOZIO

Via dei Muratori, 12 - BARDANO - Orvieto
info@lacasadelcolore.it - www.lacasadelcolore.it

LA TUA
RIVENDITA
SPECIALIZZATA
IN PITTURA EDILE

Tel. 0763 393557
Cell. 335 7259620 / 329 4897420

ISOLA DEL LIRI

Isola del Liri è un gioiello della Ciociaria da visitare almeno una volta nella vita. Lo spettacolare centro storico nasce nel Medioevo ai piedi della Cascata Grande, lo scroscio di 27 metri che fa innamorare tutti.



Immane una foto da postare sui social! Così scenografica, è l'unica cascata che precipita in Italia nel centro storico.

La storia di Isola del Liri è fortemente legata al corso del fiume Liri. Fu infatti la sua posizione uno dei motivi che spinse i Romani a conquistarla nel 305 a.C. Lo spettacolare centro storico nasce nel Medioevo ai piedi della Cascata Grande, 27 metri d'irrefrenabile potenza della Natura. È un'isola, lo porta scritto nel nome, una lingua di terra tra i due bracci del Liri. Sin dall'anno Mille, il castello Boncompagni Viscogliosi è a difesa della Piana di Sora e obbliga il Liri a formare due rami che si srotolano in due cascate in pieno centro storico: la Cascata Grande, o Verticale, e la Cascata del Valcatoio. La Natura ha fatto il resto creando due cataratte spumeggianti. L'acqua e la luce giocano a rincorrersi dipingendo arcobaleni che aprono il cuore.

Dall'anno Mille, ha ospitato i Della Rovere e poi la famiglia Boncompagni, ma solo nel 1600 si tramutò in una vera residenza signorile grazie a

Costanza Sforza. Lo impreziosì con affreschi d'ispirazione biblica che raccontano gli intrighi di corte nella Sala delle Ronfinelle e con 18 altorilievi in stucco dei comuni nel ducato di Sora nel Salone dei Diciotto Paesi. E ancora con statue che personificano le virtù di un buon principe e uno splendido giardino all'italiana con la Cappella dedicata alla Madonna delle Grazie. Nell'Ottocento, sotto la dominazione francese, vi fu un rifiorire delle numerose cartiere nate nel 1500. Oggi alcuni di questi esempi di archeologia

industriale si sono trasformati in location per attività culturali. Villa Nota - Pisani, o Villa Lefebvre fu la dimora in stile Luigi XIII della famiglia Lefebvre, la nobile famiglia di imprenditori nell'industria cartaria che nel 1812 fondò l'omonima cartiera moderna. Villa Lefebvre fu costruita accanto alla moderna cartiera, commissionata ad artisti francesi. Qui si produceva la "carta senza fine", dunque a livello industriale con un sistema continuo a bobine. Nel 1860 il giornale inglese Times stampava le notizie su questa carta. Macchinari, personale

da tutta Europa e competenze all'avanguardia diedero vita a 88 anni di grande sviluppo economico, sociale e culturale. Fino all'inizio del Novecento abitarono in questa villa dallo stile eclettico. Fu la prima villa a Isola del Liri ad avere l'acqua potabile e l'energia elettrica. L'interno è decorato con affreschi, trompe l'oeil e papier peint accarezzati dalla luce delle vetrate in stile Belle Époque. Nella sala al piano terra ammirate la carta da parati dipinta in Francia sul tema del "trionfo dell'acqua". All'esterno c'è il grande parco all'ombra di tetti aguzzi, abbaini, guglie e pinnacoli. Lungo i romantici viali s'incontrano fontane e piante secolari come la sequoia europea, cedri, magnolie, platani e persino un acero rosso giapponese. Nei primi del Novecento l'acquistò il Cavaliere Antonio Pisani e fu poi ereditata dalla famiglia Nota. La villa è una delle Dimore Storiche del Lazio visitabile con la guida.





BioNike
SALUTE E BELLESSERE

DEFENCE MY BODY

Attiva la tua leggerezza

-10 €
all'acquisto di 1 prodotto*

-30 €
all'acquisto di 2 prodotti*

-60 €
all'acquisto di 3 prodotti*



**Componi
il tuo protocollo
IN&OUT**



Promo valida fino al 15 giugno 2026



FARMACIA FRISONI E PARAFARMACIA

Per prenotazioni, richieste di disponibilità, informazioni su medicinali, costi e promozioni

Numero Verde WhatsApp Farmacia **3343639244** • Parafarmacia **3665437130** • Beauty Concept **3291456221**

Via Monte Nibbio, 16 Orvieto (TR) - Tel. 0763 301949
Via Angelo Costanzi 59/b - cc Porta d'Orvieto - Tel. 0763 316183

QUANDO RIVOLGERSI AL PODOLOGO?

Scopri come e quando può aiutarti e fare la differenza nel tuo benessere quotidiano.

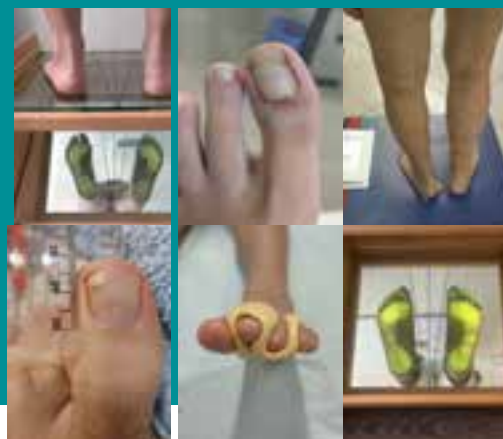
di Dott.ssa Desirée Multinu

Il podologo è il professionista sanitario che si occupa di risolvere e gestire le problematiche che riguardano il piede. Dalle più comuni ipercheratosi o calli, che sono sempre un indicatore che la nostra postura è alterata, agli ispessimenti ungueali, causati da Onicomicosi, traumatismo, spesso specchio di patologie sistemiche più importanti come psoriasi, diabete. Un'altra affezione comune è l'onicocriptosi, conosciuta come unghia incarnita, il trattamento podologico ti aiuterà a risolvere e gestire anche le situazioni più difficili con un approccio completo, che riguarda postura, calzatura, gestione della carica batterica anche nel caso di infezione dei tessuti.

Spesso ci si rivolge al podologo solo quando il dolore ai piedi diventa insopportabile, ma il suo intervento può essere utile molto prima, sia per prevenire che per risolvere disturbi che con il tempo possono compromettere la qualità della vita. Inoltre una valutazione del piede e della postura è utile in tutti i quei casi in cui c'è un dolore da approfondire sia che sia legato al piede (fascite plantare, metatarsalgia, alluce valgo...) oppure dolore alla schiena, alle ginocchia, in quanto un appoggio scorretto può essere causa e conseguenza di altre infiammazioni.

Il podologo può individuare la causa e proporre soluzioni personalizzate, come plantari su misura o esercizi di rieducazione.

Un'attenzione particolare è rivolta ai **pazienti diabetici**, nei quali la cura e la prevenzione delle lesioni ai piedi sono fondamentali per evitare complicanze. Anche bambini e anziani possono trarre grande beneficio da controlli podologici periodici: nei più piccoli per seguire la crescita e correggere eventuali alterazioni del passo, negli anziani per mantenere una buona mobilità e prevenire cadute o infezioni.



PODOLOGIA INTEGRATA

Dott.ssa Desirée Multinu

**Specialista
in Posturologia
e Piede Diabetico**

**RICEVO SU APPUNTAMENTO
A ORVIETO E DINTORNI:**

Fisiomed
via degli aceri 58/60 Ciconia.

Centro medico Eolo
Piazza del Fanello, 27 Ciconia

Tel. 393 8810220

desireemultinu@gmail.com



LA CELLULITE È UNA MALATTIA: IO POSSO AIUTARTI A CURARLA.

Quelle piccole fossette sulle cosce, glutei, fianchi, ginocchia o addome non sono soltanto un fastidio estetico, la cellulite è una vera alterazione del tessuto sottocutaneo, legata ad un problema di microcircolazione e di ristagno di liquidi. Le cellule adipose aumentano di volume, i tessuti perdono tono, la pelle assume il tipico aspetto "a buccia d'arancia".

Spesso si associano senso di pesantezza, gonfiore e talvolta dolore alle gambe. La buona notizia è che oggi esistono trattamenti medici mirati ed efficaci volti a risolvere questo problema. Tra questi, la **carbossiterapia** e l'**ossigenoterapia** rappresentano le soluzioni più valide.

Consistono nella somministrazione sottocutanea di anidride carbonica ed ossigeno medico per riattivare per prima cosa la microcircolazione periferica, eliminare i prodotti di scarto, l'ossigeno inoltre ha anche un'azione lipoclasica e rassodante ed iniettato a forte pressione rompe i tralci fibrosi presenti nei casi avanzati di cellulite. Il risultato è un miglioramento dell'ossigenazione dei tessuti, una maggiore elasticità cutanea ed una progressiva riduzione dell'aspetto irregolare della pelle. Per risultati ancora più completi, è possibile associare la **mesoterapia**, che prevede microiniezioni intradermiche di sostanze ad azione lipolitica, drenante ed antiedemigena. In questo modo si interviene direttamente sul ristagno di liquidi e sul tono dei tessuti, potenziando l'effetto rimodellante e drenante. La seduta dura circa 30 minuti; generalmente si consigliano 10 trattamenti una volta a settimana, seguiti da richiami periodici per mantenere i risultati.

Come medico chirurgo con esperienza in medicina estetica, credo in un approccio serio, scientifico e personalizzato. Nel mio studio ogni paziente viene sottoposto ad una valutazione clinica accurata per individuare la strategia più adatta. Se desideri gambe più leggere, una pelle più compatta ed un miglioramento visibile della cellulite, il primo passo è una consulenza. Presso il mio ambulatorio potrai ricevere informazioni dettagliate e iniziare un percorso medico sicuro, efficace e minimamente invasivo. Con il giusto trattamento, la cellulite può essere affrontata in modo concreto e con risultati visibili e duraturi nel tempo.

Valeria Reggiani
Chirurgo Generale e Medico Estetico

DOTT.SSA VALERIA REGGIANI

Riceve su appuntamento presso Studio Medico Minerva
via Garibaldi n° 39 Orvieto - Tel. 3498711083
valeriareggiani.v@gmail.com

